

AGITAZIONE ALL'AMT. Nota dei sindacati: la grave crisi sta mettendo a dura prova l'azienda

«Troppi bus guasti e rischio carenza carburanti»

«Il direttore Barbarino ci ha comunicato che gli stipendi verranno erogati previa disponibilità finanziaria. Siamo alle solite. All'Amt continua la grave crisi economica che sta mettendo a dura prova l'azienda e tutti i propri dipendenti».

Lo sostengono i rappresentanti sindacali di Filt Cgil, Magro; di Fit Cisl, Torrisi; di Uiltrasporti Di Guardo; di Faisa-Cisal, Moschella e di Ugltrasporti, Scannella che con una nota hanno proclamato lo stato di agitazione attivando le procedure per arrivare a uno sciopero generale del trasporto locale.

Il problema è sempre collegato alla grave mancanza di liquidità. «La crisi - si legge nella nota - è causata dai continui ritardi dei versamenti della Regione siciliana e del Comune, fermo al 2014. A ciò si aggiunge una politica aziendale inefficace che

non va verso un serio e definitivo rilancio aziendale».

«Le scriventi organizzazioni sindacali stanno intraprendendo tutte le iniziative possibili per la salvaguardia dei lavoratori e per la continuità dell'azienda stessa e pertanto ritengono improcrastinabile un tavolo tecnico con le parti in causa alla presenza del sindaco di Catania». «Più di una volta - ha puntualizzato il rappresentante della Faisa-Cisal, Romualdo Moschella - il sindaco Bianco ha detto che l'azienda andava rilanciata, ma allo stato non vediamo che le azioni messe in atto abbiano migliorato la situazione perché la crisi continua».

«Le citate criticità - prosegue la nota dei sindacati - rischiano di provocare un ulteriore disservizio, già seriamente compromesso a causa delle troppe vetture guaste

e nell'impossibilità di avere i pezzi di ricambio. Inoltre c'è la paventata possibilità di non rifornire il parco vetture».

Si vocifera in ambienti dei lavoratori che la mancanza di liquidità che sta attraversando l'azienda sta mettendo a dura prova i rapporti con i fornitori e tra questi ci sono quelli che garantiscono il rifornimento di carburanti. Sembra che la situazione più a rischio possa presto riguardare l'approvvigionamento di metano per i 30 bus ecologici.

Insomma una situazione di grande difficoltà che ha spinto i sindacati a proclamare lo stato di agitazione, «dando vita a tutte quelle iniziative atte al rilancio del trasporto pubblico locale, coinvolgendo anche i cittadini catanesi stanchi ormai di aspettare alle fermate».

La nota sindacale mette il dito nella pia-

ga della carenza di liquidità di un'azienda che attende ancora il trasferimento di molti milioni della Regione, cosa che peraltro appare difficile vista le criticità in cui versano le casse regionali. Anche il Comune avrebbe responsabilità in questa vicenda se dovesse risultare vero, come scrivono i sindacati, che palazzo degli Elefanti è un arretrato di un anno con i fondi riservati al trasporto pubblico. Una situazione che rischia di aggravarsi con la carenza di mezzi idonei ad uscire dalle autorimesse.

Dall'azienda, ieri più volte contattata, al momento nessuna notizia. Dal Comune invece trapela che ieri è stato fatto all'azienda un primo mandato di pagamento di 2 milioni e che un analogo provvedimento sarà effettuato entro una decina di giorni.

GIUSEPPE BONACCORSI